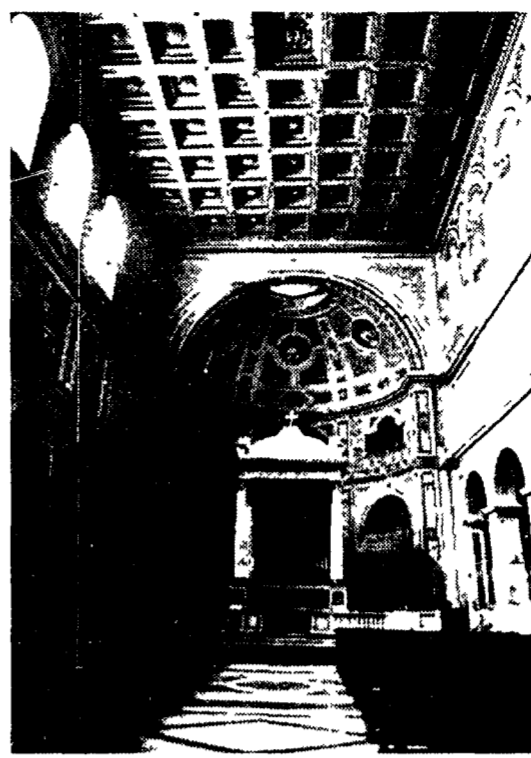


San Lorenzo in Damaso, in piazza della Cancelleria violata nella notte da «topi d'arte» che hanno portato via calici d'oro, ostensori d'argento e un cristo di cartapesta. Fortunatamente salve due opere di gran valore della chiesa

Ladri di sagrestia in azione Saccheggiate la basilica

Un furto nella basilica di San Lorenzo in Damaso (piazza della Cancelleria), gestita dal Vaticano. I ladri si sono nascosti dietro un altare e nella notte hanno staccato dalla croce un Cristo in cartapesta e rubato calici, cornici, un leggio e un registratore a due piastre. Il parroco Don Nicola: «È una profanazione». Salva l'immagine della Madonna del XII secolo.



San Lorenzo in Damaso. Accanto il parroco nella sagrestia depredata

MARISTELLA IERVASI

Il furto l'ha scoperto alle 6 e 40 del mattino di ieri. Il parroco della basilica di San Lorenzo in Damaso nel cuore della città non ha fatto in tempo a mettere il naso in sacrestia che ha notato ben 7 porte ad armadio forzate. E non era che il principio della sorpresa. Don Nicola è entrato in chiesa. Il Cristo in cartapesta non c'era più sulla croce e del calice d'oro del primo Novecento non c'era traccia. Ma era inutile ormai la caccia al ladro. Al prete della parrocchia gestita dal Vaticano non è rimasta altra via che quella del telefono per denunciare la rapina. E comunicare ai fedeli: «Le funzioni sono sospese. Siamo in

attesa della polizia scientifica e della gendarmeria pontificia. Forse più tardi nel pomeriggio potrà celebrare». I ladri infatti hanno lavorato indisturbati. Sono entrati in chiesa prima della chiusura e si sono nascosti dietro un altare «fuggendo» così al controllo serale effettuato dal parroco e rapinando svariati oggetti sacri per un valore di circa centomila di lire (secondo i carabinieri della stazione di Piazza Farnese). Don Nicola è dispiaciuto. «Chissà in quanti erano i malviventi. Comunque, si sono macchiati anche di una profanazione: i rapinatori hanno fumato in chiesa so-

no state trovate diverse cicche di sigarette». Ma hanno portato via quadri di valore? Don Nicola tira un sospiro di sollievo. «Fortunatamente no. I due dipinti preziosi non sono stati toccati. Preciso: l'anziano parroco. Neppure un graffio all'immagine della Madonna del XII secolo e al

crocifisso ligneo del XIV secolo». Un brigadiere dei carabinieri legge ai giornalisti l'elenco degli oggetti rubati: vane cornici dell'Ottocento di modesto valore (400mila lire ciascuna), un registratore a due piastre, un calice con patina in argento, una pisside in

oro del settecento (bicchiere per le ostie), un Cristo in cartapesta staccato dalla croce, una tela raffigurante Sant'Anna di un autore sconosciuto dell'Ottocento. Poi il militare aggiunge: «Secondo me si è trattato di un furto da dilettanti. I ladri non si sono portati via alcuni quadri in foglia

d'oro rappresentante la Madonna che avrebbero fatto veramente notizia». Sul pavimento della chiesa di Piazza della Cancelleria gli agenti hanno trovato un solo ammasso di scasso. Mentre ritengono che i ladri siano scappati dal portone laterale della parrocchia quello che affaccia su Corso Vittorio Emanuele. La porta d'ingresso-uscita è stata forzata. Soprattutto il furto di un calice addolora Don Nicola. «Non tanto per il valore in soldi», spiega. «Quella coppa è il ricordo del mio predecessore. Nel 1940 padre Augusto ha celebrato la sua prima messa bevendo il vino proprio in quel calice».

Davanti al portone d'ingresso della basilica c'è un via vai continuo di fedeli. Qualcuno racconta un curioso episodio: poi confermato anche dal parroco. Il 2 febbraio scorso una donna entrò in chiesa pochi minuti prima che il sacerdote iniziasse la funzione religiosa. Erano le 17.45. La signora alla presenza dei fedeli prese due candalari e se li nascose sotto il braccio. Poi come se nulla fosse la donna si allontanò verso la porta d'uscita della basilica di San Lorenzo in Damaso. Ma il parroco tempestivamente avvertito, la bloccò e questa dichiarò: «Sono così belli! Volevo portarli dal restauratore».

Proposta Pds per garantire il lavoro nelle aziende «militari» in crisi. Costituzione di poli elettronici e di ricerca sulla Tiburtina Valley

«Imprese di guerra» cercano pace

Industrie militari in crisi. Cassa integrazione al 17%. Il Pds propone di riconvertire ad usi civili le strutture della Difesa da smantellare e creare poli tecnologici per ristrutturare le altre industrie. Alla Regione la Quercia chiede di mettere a punto i programmi per utilizzare le innovazioni tecnologiche anche in campo civile. Proposta la diversificazione produttiva per le aziende dove prevale il fatturato militare.

Sono tante, circa 50 aziende con produzione militare a Roma e nel Lazio, di queste 33 nel settore elettronico, 12 nel metalmeccanico, 4 in quello chimico e tessile. Un settore in crisi. Quasi 2.030 addetti pari al 17% degli impiegati, sono in cassa integrazione a zero ore e per una fetta consistente si profila il preannunciato. Una delle cause principali della crisi dell'industria della difesa è la riduzione massiccia delle spese militari. A questa situazione il Pds risponde con una proposta articolata per difendere l'occupazione e valorizzare le risorse professionali del sistema industriale-difesa, illustrata ieri nel

corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato Santo Picchetti, Franco Cervi, Roberto Crescenzi e Quarto Trabacchini. È intenzione del ministro ridurre «l'area industriale della difesa», (14 strutture tra arsenali stabilimenti centri tecnici, di ricerca) tagliando il 30 per cento della mano d'opera e smantellando alcune strutture. Il Pds propone di riconvertire ad usi civili le strutture da smantellare, ad esempio lo stabilimento militare di Fontana Liri che produce propellenti potrebbe trasformarsi in fabbrica di vernici. Ancora delle strutture restanti, il Pds propone una ristrutturazione attra-

Azienda	Gruppo Controllo	Fatturato totale (miliardi)			Fatturato militare		
		1987	1988	1989	1987	1988	1989
ALENIA	Iri	652	734	890	479	569	662
(es Aeritalia)							
CONTRAVES	Fiat	206	256	351	204	254	347
B D P DIF SP		335	262	302	268	210	241
ELETTRONICA		183	205	196	183	205	196
ELMER	Iri	117	127	158	117	127	158
VITROSELENIA	Iri	81	90	103	77	85	100
ELICOTT MER	Elfim	101	98	122	70	68	85
LYTTON	Usa	55	62	77	50	58	75
MES	Privata		38	40	38	40	
SISTEL	Iri	14	13	12	14	13	12
OMI	Elfim	25	45		24	42	

verso la costituzione di poli tecnologici tra gli altri un «polo elettronico» da situare nell'area della Prenestina a due passi dalla Tiburtina Valley. Due «poli di ricerca» integrati con l'università, il Cnr e l'Enea, un altro polo di ricerca sulla Salina e la valorizzazione dello stabilimento grafico di Gaeta. Si tratta di proposte che interessano le 13 realtà industriali della Difesa nel Lazio di queste 6 si trovano nel centro storico di Roma. In via Guido Reni, Castro Pretorio, Viale An-

gelico via Marsala, Piazza Mancini e via Labicana. Questi «poli tecnologici» serviranno agli scopi della difesa ma dovranno essere «usati» dalla Regione per iniziative civili. A questo riguardo il Pds chiede alla Regione di completare l'indagine conoscitiva delle risorse tecnologiche possedute dalle industrie che lavorano per la difesa. Di istituire un gruppo regionale di valutazione per definire i contenuti dei programmi integrati di in-

novazione tecnologica da utilizzare nei settori previsti dalla legge ad esempio protezione civile, monitoraggio dei rischi naturali e ambientali, disinquinamento atmosferico. Ancora il Pds chiede di attivare un fondo regionale per incentivare l'elaborazione dei programmi integrati di innovazione tecnologica. La Quercia ha analizzato anche le condizioni di salute delle aziende che non dipendono dal ministero. In alcune

Azienda	Tot. add. '89	Tot. add. '91	Addetti 1991 Cig a 0 ore
SISTEL	220	133	133
ELMER	1.064	964	110
CONTRAVES	1.222	898	123
LYTTON	496	443	80
ELETTRONICA	1.369	1.330	201
OMI	472	430	217
ELICOTT MER (Fr-Anagni)	1.250	1.170	210
IRVIN-SYSTEM	280	-	-
EAE	40	172	15
SNIA-BPD	2.200	2.000	650
ALENIA (Rm-Pomezia)	4.350	4.125	371
MES	265	243	-
Totale	13.228	11.908	2.030

La tabella a fianco illustra il peso del fatturato militare in alcune delle industrie «belliche» del Lazio. Quella in alto il numero dei dipendenti in cassa integrazione.

di questo il fatturato militare copre l'80% delle entrate totali, «non addirittura il cento per cento». Ad esempio, 390 miliardi di fatturato alla Contraves nel 1990 riguardavano completamente la produzione militare. Alenia invece nel 1989 ha avuto un fatturato di 890 miliardi di cui 662 di produzione finalizzata al mercato militare. In merito il Pds sottolinea la necessità di una diversificazione produttiva, obiettivo di una normativa nazionale al fine di

AGENDA

ieri minima 3
massima 17

Oggi il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 17.58

- MOSTRE**
 - Antonio Canova. Undici sculture in marmo provenienti dal museo Ermitage accanto a terracotte barocche della collezione Farsetti e mai uscite dalla Russia. Palazzo Ruspoli (via del Corso 418). Tutti i giorni ore 10-22. Fino al 29 febbraio.
 - Invisibile. Rivedere i capolavori vedere i progetti Palazzo delle esposizioni via Nazionale. Ore 10-19 chiuso martedì. Fino al 12 aprile.
 - Achille Perilli. Centocinquanta opere su carta e cartoncino dagli anni 40 ad oggi. Calcografia via della Stamperia 6 e Accademia di San Luca piazza dell'Accademia di S. Luca 77. Ore 9-13 martedì e giovedì anche 16-19 chiuso lunedì e festività infrasettimanali. Fino al 22 marzo.
 - Inca Perù. Oro, magia, mistero. Raccolta cospicua di reperti archeologici selezionati da collezioni di 30 musei peruviani ed internazionali per tracciare storia ed evoluzione dei popoli dell'impero incaico. Salone delle Fontane, piazza Carlo I Grande 16 (Eur). Ore 9-19, sabato 9-22, domenica 9-21. Fino al 12 aprile.
 - Zoran Music. Ampia mostra di opere dal '46 ai nostri giorni (120 dipinti e 60 disegni). Accademia di Francia, Villa Medici viale Trinità dei Monti. Ore 10-13 e 15-19 chiuso lunedì. Fino al 15 marzo.
 - Mario Schifano. Venticinque dipinti su carta intelata con l'occhio puntato sugli etruschi. Tarquinia. Salone delle Armi del Museo nazionale etrusco Palazzo Vitelleschi. Orano 9-14 chiuso lunedì. Fino al 25 marzo.
 - Artisti a confronto. Con il titolo «Les liaisons dangereuses» una mostra di 10 pittori in coppia. Morandi-Leoncillo, Sironi-Pizzi-Cannella, Fautrier-Ragalzi, Burn-Nunzio, Pascale-Andre Gallena «L'Attico» via del Paradiso 41, ore 17-20, chiuso festivi e lunedì. Fino al 2 marzo.

- TACCUINO**
 - I protestanti e la stampa italiana. Quarant'anni di storia italiana attraverso gli echi di stampa i protestanti, da sconosciuti ed estranei a minoranza storica e a interlocutori del dialogo religioso. Ne parlerà la scrittrice Piera Egidi, oggi alle 18 presso la facoltà valdese di Teologia (via Piro Cossa 40).
 - Svizzera e Italia, per sette secoli. Il volume (edito dal Dipartimento per l'informazione della Presidenza del Consiglio), verrà presentato oggi alle 17.30 presso l'Istituto Svizzero di Roma (via Ludovico 48).
 - Caccia al tesoro. Sono aperte le iscrizioni (gratuite) alla caccia al tesoro organizzata per il 15 marzo dal Circolo Pds Atac. Al gioco si parteciperà utilizzando esclusivamente il mezzo di trasporto pubblico. Lo scopo dell'iniziativa è infatti dimostrare che con l'autobus si riesce a fare di tutto anche giocare e divertirsi. Informazioni e iscrizioni presso i seguenti indirizzi: libreria Rinascita (via delle Botteghe Oscure) libreria Tuttilibri (via Appia Nuova, 427), Federazione Romana Pds (Via G. Donati 174).
 - No al razzismo, no al fascismo. Gli studenti di «Giovani contro» nell'esplicito della loro solidarietà a Mano Denari, aggredito sabato notte da due naziskin, invitano gli studenti ad un presidio di condanna degli episodi di razzismo e di intolleranza. Domani alle 9.30 davanti al liceo classico «Augusto» (metro A - Fiume Camicillo).
 - Telefono rosa cambia numero. Sono cambiati i numeri telefonici dell'associazione da e per le donne «Telefono Rosa». I nuovi numeri sono 68 32 690 e 68 32 620.

- VITA DI PARTITO**
 - FEDERAZIONE ROMANA**
 - Sez. Corcholle: ore 20 assemblea su campagna elettorale (U. Vettore).
 - X Circostrizione: c/o sez. Subaugusta ore 18 Comitato della X Unione circostrizionale su preparazione campagna elettorale (M. Venafro).
 - XI Unione circostrizionale: c/o sez. Ostiense Nuova riunione della XI Unione circostrizionale e Comitati direttivi delle sezioni su «impostazione politico-organizzativa della campagna elettorale» (M. Bruti M. Pucci).
 - Avviso: oggi alle ore 17 in Federazione (via G. Donati, 174) attivo sanità. Odg «Iniziativa di campagna elettorale e costituzione della sezione monomantica». Partecipano Carlo Leoni Felice Pieranti.
 - Avviso: lunedì 2 marzo in Federazione (via G. Donati, 174) riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. Odg «Impegno gruppo dirigente per la campagna elettorale a Roma». Relatore Carlo Leoni - segretario della Federazione romana del Pds Partecipa Achille Occhetto segretario nazionale del Pds. Sono invitati a partecipare tutti i segretari delle sezioni e delle Unioni circostrizionali e le Associazioni di massa.
 - Avviso tesseramento: il prossimo riavvicinamento dell'andamento del tesseramento '92 a Roma è fissato per giovedì 5 marzo. Pertanto tutte le sezioni debbono far pervenire in Federazione entro mercoledì 4 marzo i cartellini delle tessere fatte.

- UNIONE REGIONALE PDS LAZIO**
 - Unione regionale: in sede ore 9.30 riunione su Ispele (Colleparoli Cervi). In sede ore 15 consultazione Regionale agricoltura (Mazzocchi).
 - Federazione Castelli: Montelanico sala consiliare ore 16 conferenza su parco dei Monti Lepini e ipotesi di sviluppo Valle del Sacco (Marroni Carella Colleparoli Cervi). Velletri alle 20.30 al Centro agro turistico Iacchelli al Vivaro iniziativa pubblica con Roberta Tortorici e Franco Cervi. Genazzano c/o casa del popolo ore 17.30 manifestazione «Quale futuro all'Acotral» (Nucciarelli Filisio Campagna Montino), lunedì 2 marzo c/o sezione di Genzano ore 17 Comitato federale più Cig più segretari di sezione più amministratori Odg «impostazione politica e misure organizzative per la campagna elettorale».
 - Federazione Civitavecchia: in Fed ne ore 18 Costituzione Pds giovani Ladispoli ore 20.30 direttivo (Filippi).
 - Federazione Frosinone: San Giorgio a Ripi ore 19.30 assemblea pubblica (Parte e Migliorelli).
 - Federazione Latina: Latina Hotel Europa ore 16.30 dibattito su obiezioni coscienze e riforma della leva (Recchia D. Alessio e Tocchi).
 - Federazione Rieti: in Federazione ore 17.30 attivo provinciale del partito di avvio della campagna elettorale (Riccardo Bianchi).
 - Federazione Tivoli: Santangelo Donati ore 18 Comitato direttivo (Palmin).
 - Federazione Viterbo: in Federazione ore 17 Riunione donne di Viterbo (Guadagnini) Civita Castellana ore 19 incontro con infermieri (Daga) Bommarzo ore 20.30 assemblea Nepi ore 20.30 assemblea (Parroncini) Castiglione in Teverina Cd ore 20.30 Lubiano ore 20.30 Cd Calcata ore 19.30 assemblea degli iscritti su campagna elettorale.

PICCOLA CRONACA

Trasferimento. L'ufficio leva della provincia di Roma si è trasferito da via della Greca 5 in viale Giulio Cesare 54/C (angolo via Carlo Alberto Dalla Chiesa) presso la caserma «Luciano Manara» Tel. 3244361.

Carnevale «100 giorni» Colletta in maschera

Non solo è tornato di moda il Carnevale ma anche la goliardia vecchia pratica utilizzata dagli studenti squattrinati per mettere insieme qualche lira. Travestito da papa, il ragazzo della foto sottolinea con un cartello che mancano 100 giorni alla data degli esami per il diploma di maturità. Nel frattempo via libera a questo e scherzi vari. Anche nella capitale gli antichi «sarturati» quest'anno, sono tornati prepotentemente alla ribalta con il loro carico di conandoli, frizzi e lazzi. Ieri, il giovedì grasso è stato celebrato con mascherate in discoteca e party in vari locali. La vera festa si terrà però martedì prossimo, ultimo giorno del Carnevale. Sono previsti carri allegorici sfilate e giochi pirotecnici a Genzano, Acquapendente e Poggio Mirteto.



Il Forum chiede alla Regione regole più sicure Allarme industrie ad alto rischio Per il Lazio un elenco segreto?

Un «elenco segreto» delle industrie ad alto rischio, nascosto in un cassetto del ministero dell'Ambiente. A parlarne sono quelli del Forum dei diritti per il lavoro, riuniti ieri in un convegno. Nel Lazio non ci sarebbero «solo» 51 lavorazioni inquinanti, ma molte di più. Decentrando i controlli negli stabilimenti si riuscirebbe a fare un vero censimento. Ma la proposta di legge regionale è ferma da un anno.

Quante sono le industrie pericolose nel Lazio? I dati ufficiali parlano di 51 fabbriche con lavorazioni tossiche o comunque ad alto rischio per l'ambiente. Ma secondo il Forum dei diritti per il lavoro a convegno ieri proprio su questo argomento, quell'elenco delle industrie inquinanti sarebbe incompleto. Esisterebbe cioè un elenco segreto presso il ministero dell'Ambiente con i nominativi di altri stabilimen-

ti a rischio, e questo elenco riguarderebbe soprattutto la nostra regione. A fare questa ipotesi è Pietro Pandolfi del presidio multinazionale di prevenzione intervenuto ieri al convegno. È dello stesso avviso anche Giuliano Ventura, presidente del Forum che spiega: «Basti pensare che la Mafogas di Roma, la cui attività è stata recentemente sospesa da un decreto del ministro dell'ambiente Giorgio Ruffolo non

risulta tra le aziende che avevano effettuato la dichiarazione di pericolosità richiesta dal dpr 175 dell'88». Il Forum dei diritti per il lavoro denuncia inoltre la mancanza di una legge regionale che disciplini i controlli sulle industrie inquinanti. «Nonostante la presenza di almeno 51 industrie potenzialmente pericolose - dice Ventura - la regione Lazio non ha ancora approvato la normativa. E la proposta di legge avanzata dalla giunta regionale giace alla Pisana da oltre un anno». Il Forum ha colto l'occasione del convegno di ieri per presentare una sua bozza di legge «con la speranza che i gruppi politici in Regione verdi in testa la recepiscano e la presentino per il dibattito in aula». I cardini della proposta discussa dai convegnisti sono «il decentramento del controllo sugli impianti industria-

li» e «una capillare informazione alla cittadinanza sull'esistenza degli stabilimenti a rischio». I dati delle fabbriche ad alto rischio diffusi ieri parlano di una grande concentrazione di lavorazioni pericolose nell'hinterland romano. Delle 51 industrie considerate il 41% si trova nella provincia di Roma, il 29% in quella di Latina, il 2% a Rieti e un altro 2% a Viterbo. Tra gli impianti esistenti a Roma e dintorni il 29% emettono o pongono in deposito sostanze considerate altamente rischiose alla salute e all'ambiente mentre il rimanente 71% produce gas o «come semplicemente pericolose». Ma secondo Giuliano Ventura soltanto attraverso un decentramento dei controlli sui siti industriali «si potranno escludere interventi dall'alto tesi a nascondere o a modificare la realtà».